



La conferenza internazionale del lavoro di Filadelfia

La conferenza internazionale del lavoro che dal 20 aprile si teneva a Filadelfia ha concluso i suoi lavori. Essa ha votato, su tutti i punti che figuravano nel suo ordine del giorno e relativi alla politica sociale dell'ora attuale e del dopoguerra, una serie di raccomandazioni pratiche che verranno ora trasmesse dagli ai 50 governi degli stati membri. La conferenza ha egualmente adottato all'unanimità una nuova definizione generale degli scopi dell'organizzazione internazionale del lavoro e dei principi essenziali della sua azione negli anni venturi, tenuto conto delle esperienze fatte, dei risultati acquisiti e delle concezioni più larghe che si sono svolte dopo la creazione nel 1919 del B.I.T.. In vista della firma solenne di questa dichiarazione, che si chiamerà ormai la "Carta di Filadelfia" i delegati dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori dei 41 paesi che hanno preso parte alla conferenza, si portarono a Washington dove furono ricevuti alla Casa Bianca dal presidente Roosevelt, il quale nel corso della cerimonia pronunciò un discorso. In esso, il presidente sottolineò l'importanza della carta firmata, in quanto essa sancisce dei principi che sono condizione essenziale di qualunque pace per anente. "Data l'utilizzazione sempre crescente delle macchine, ha detto Roosevelt, e la rivoluzione dei mezzi di trasporto, è necessario che il mondo riconosca il principio fondamentale della vostra dichiarazione: cioè che la povertà, dovunque e sistematicamente, costituisce un pericolo per la prosperità di tutti. Questo principio è la guida di tutte le nostre discussioni internazionali in materia economica".

Riportiamo, nella loro sostanza, le dichiarazioni della

Carta di Filadelfia.

"La conferenza afferma di nuovo i principi fondamentali sui quali è fondata l'organizzazione internazionale del lavoro, cioè principalmente: che il lavoro non è una merce; che la libertà di espressione e di associazione è una condizione indispensabile del progresso sociale; che la povertà, dovunque esista, costituisce un pericolo per la prosperità di tutti e che per conseguenza la lotta contro il bisogno deve non soltanto essere condotta con un'energia instancabile nel seno di ogni nazione, ma richiede uno sforzo internazionale continuo e concordato, nel quale i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, cooperando su un piede di eguaglianza con quelli dei governi, partecipino a delle libere discussioni e a delle decisioni di carattere democratico in vista di promuovere il bene comune.

"Convinta che l'esperienza ha pienamente dimostrato il buon fondamento della dichiarazione contenuta nel preambolo della costituzione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e secondo la quale una pace durevole non può essere stabilita che sulla base della giustizia sociale, la conferenza afferma che tutti gli esseri umani, qualunque sia la loro razza, credenza o sesso, hanno il diritto di conseguire il progresso materiale ed il loro sviluppo spirituale nella libertà e nella dignità, nella sicurezza economica e con certezza di eguaglianza, che la realizzazione delle condizioni che consentono di raggiungere questo risultato deve costituire lo scopo principale di ogni politica nazionale ed internazionale e che tutti i programmi di azione e le misure prese, specialmente nel campo economico e finanziario, devono essere giudicate da questo punto di vista e accettate soltanto nella misura in cui siano favorevoli e non già di ostacolo al raggiungimento di questo obiettivo fondamentale.

"La conferenza dichiara che spetta di conseguenza all'Ufficio Internazionale del lavoro di esaminare, alla luce di questo scopo fondamentale, nel campo internazionale, tutti i programmi di azione e le misure di ordine economico e finanziario e che, assumendosi i compiti che le sono affidati, l'Ufficio Internazionale del Lavoro è qualificato per tener conto di tutti



i fattori economici e finanziari pertinenti e ad includere nelle sue decisioni e raccomandazioni tutte le disposizioni che essa giudicò appropriate.

" Fra i punti cui l'Ufficio Internazionale del Lavoro dovrebbe dedicare la sua attenzione in maniera urgente, la conferenza attribuisce un'importanza particolare ai seguenti:

1. il mantenimento dell'impiego di lavoro e l'elevazione del livello di vita;
2. l'impiego di lavoratori in occupazioni in cui abbiano la soddisfazione di dare tutta la misura della loro abilità e delle loro conoscenze, e di contribuire nella forma migliore al benessere comune e per conseguire ciò, la messa in opera, mediante garanzie adeguate per gli interessati di mezzi propri a facilitare i trasferimenti dei lavoratori, comprese le emigrazioni di mano d'opera e di coloni;
3. l'applicazione, in materia di salari, di durata del lavoro e altre condizioni di vita, di programmi miranti ad assicurare a tutti una parte giusta dei frutti del progresso e la garanzia di un salario minimo vitale per tutti quelli che hanno bisogno di una simile protezione;
4. il riconoscimento effettivo del diritto di negoziazione collettiva e la collaborazione dei lavoratori e dei datori di lavoro per il progresso continuo dell'organizzazione della produzione, così come per l'elaborazione e l'applicazione della politica sociale ed economica;
5. l'estensione all'insieme della popolazione di misure di sicurezza sociale assicurando un provento base nel caso di inabilità al lavoro o la possibilità d'ottenere un impiego oltre alla garanzia delle cure mediche necessarie;
6. una protezione adeguata della vita e della salute dei lavoratori in tutte le occupazioni;
7. la protezione dell'infanzia e della maternità, come la garanzia di un livello adeguato di alimentazione, di alloggio, di divertimento e di cultura;
8. la garanzia di eguaglianza e di analoghe disposizioni per il campo educativo e professionale.

" Convinta che una utilizzazione più completa e più larga delle risorse produttive del mondo, necessaria per il raggiungimento degli obiettivi enumerati nella presente dichiarazione, può essere assicurata da un'azione efficace sul piano internazionale e nazionale, e specialmente coll'aiuto di misure intese ad evitare delle gravi fluttuazioni economiche, e a mantenere un grado elevato il consumo, a garantire l'investimento produttivo di tutti i risparmi, a promuovere il progresso economico e sociale di regioni non ancora messe in valore, ad assicurare una maggiore stabilità dei prezzi mondiali delle materie prime e a promuovere un commercio internazionale di volume elevato e costante; la conferenza promette tutta la collaborazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro con tutti gli organismi internazionali cui potrà essere affidata una parte delle responsabilità in questo grande compito; come anche per il miglioramento della salute, dell'educazione e del benessere di tutti i popoli.

" La conferenza afferma che i principi enunciati nella presente dichiarazione sono pienamente applicabili a tutti i popoli del mondo e che se nelle modalità della loro applicazione, dev'essere tenuto conto del grado di sviluppo sociale ed economico di ogni popolo, la loro applicazione progressiva ai popoli che sono ancora dipendenti, come a quelli che hanno conseguito di governarsi da sé, interessa l'insieme di tutto il mondo civile."